

Guccini Francesco "Antenor"

Visit "[Antenor](#)" on MotoLyrics.com

F.Guccini

Si chiamava AntenÃ²r e niente
si chiamava AntenÃ²r e basta
perchÃ© per certa gente non
importa grado o casta
importa come vivi
ma forse neanche quello
importa se sai usare bene il
laccio od il coltello.

AntenÃ²r uscÃ¬ di casa
uscÃ¬ di casa quella sera
garrivano i suoi pensieri come
fossero bandiera
ma gli occhi erano fessura
e il viso tirato a brutto
come all'etÃ in cui credi d'aver
fatto quasi tutto.

Un cavallo nitrÃ¬, ma quando? una
donna rise,
ma dove?

la luna uno scudo bianco, un
carro le stanghe
in alto
chitarra ozio parole, chitarra ozio
parole.

La pompa un ricordo stanco, un
mare quell'erba
nera
puÃ² darsi fosse romantico. ma
lui non lo sapeva.

Quella donna rideva ad ore,
quella luna solo
uno sputo
e per quel cavallo non avrebbe
speso anche un
minuto
Ã² difficile far rumore
sulle cose che c'hai ogni giorno
le tue braghe, il tuo sudore, e
l'odore che porti
attorno.

Lo cantina era quasi vuota

scarsa d'uomini e d'allegria
se straniero l'avresti detta quasi
piena di nostalgia
nostalgia ma di che cosa, d'un
oceano
mai guardato
d'una Europa mai sentita, d'un
linguaggio
mai parlato?
AntenÃfÂ²r chiese da bere. e
scambiÃfÂ² qualche saluto
calmo e serio danzÃfÂ² tutto il
rituale ormai saputo
uomo e uguale coi suoi pari
quasi pari con gli anziani
come breve quella sera, come
lunghi i suoi domani.
Proprio allora qualcuno entrando
nella luce do
dentro al buio
lo insultÃfÂ² quasi sussurrando, ma
sembrava che
stesse urlando
come per uno schiaffo, come
per uno sputo
AntenÃfÂ²r lo guardÃfÂ² sorpreso, lo
studiÃfÂ² e non
lo conosceva
e il motivo restÃfÂ² sospeso, fra io
gente ferma
in attesa

e lui non lo sapeva, e fui non io
sapeva.
Poi sentÃfÂ² di una donna il nome,
giÃfÂ² scordato o
non conosciuto
quante volte per altri ÃfÂ² vita quello
che per noi
ÃfÂ² un minuto;
guardÃfÂ² gli uomini per cercare
occhi, dialogo,
spiegazione
non trovÃfÂ² condanne non
trovÃfÂ²
un'assoluzione
AntenÃfÂ² r uscÃfÂ² di fuori
bilanciando il suo coltello
per danzare malvolentieri passi
e ritmi do duello
una donna non ricordata ed un

uomo mai visto
prima
io legavano tra loro come versi
con la rima.
Fint'altro basso e scart'altro dilato
quanti sguardi sent'altro sul viso
si sent'altro migliore e stanco
si sent'altro come un sorriso
che serata tutta ai contrario
proprio niente da ricordare
punt'altro il ferro contro il viso vide
il sangue
zampillare.

Tutto quanto ero stato un lampo
Anten'altro respirava forte
fece il gesto di offrir la mano
guard'altro l'altro e capi pian piano
che tuffo ero stato invano
che l'altro cercava morte
cap'altro che doveva farlo, farlo in
fretta perch'altro

non c'era
motivo per ammazzarlo
l'altro cadde e non rispondeva
e lui non lo sapeva, e lui non lo
sapeva,

Anten'altro lo guard'altro cadere
sent'altro dire la colpa "mia
senti dire "stato un uomo
senti dire fuggi via
lo giustizia disse bandito
ma un poeta gli avrebbe detto
che ero come l'Ebreo errante.
come il B'altro tavo
maledetto.

Quante volte ci "capitato
di trovarci di fronte o un muro
quante volte abbiam picchiato
quante volte subito duro
quante cose nate per sbaglio
quanti sbagli nati per caso
quante volte l'orizzonte non va
oltre il nostro naso.

Quante volte ci sembra piana
mentre sotto gioca d'azzardo
questa vita che ci birillo
come bocce do biliardo
questa cosa che non sappiamo
questo conto senza gli osti
questo gioco do giocare fino in
fondo a tutti i costi.

Visit [Guccini Francesco](#) page on MotoLyrics.com, to get more lyrics and videos.

[MotoLyrics.com](#) | Lyrics, music videos, artist biographies, releases and more.